

QUESTURA DI PERUGIA

TRADUZIONE DALL'INGLESE

OGGETTO : traduzione n. 2 fogli manoscritti consegnati da Amanda KNOX a personale della Casa Circondariale di Perugia presso cui è detenuta, e inviata in data 07.11.2007 dallo stesso carcere alla Procura della Repubblica di Perugia.

O mio Dio! Sono un po' sconvolta perché ho appena parlato con la suora e finalmente ricordo. Non può essere una coincidenza. Ricordo ciò che stavo facendo con Raffaele quando la mia amica è stata uccisa! Siamo entrambi innocenti! Ecco perché:

Dopo cena Raffaele ha cominciato a lavare i piatti in cucina mentre io gli facevo un massaggio alla schiena. E' una cosa che facciamo quando uno di noi lava i piatti perché rende la cosa più piacevole. Ricordo ora che è stato DOPO cena che abbiamo fumato marijuana e mentre fumavamo io ho cominciato a dire che lui non doveva preoccuparsi riguardo al lavandino. Era contrariato perché il lavandino si era rotto pur essendo nuovo ed io gli ho detto che non se ne doveva preoccupare perché era una cosa di poco conto e non bisogna prendersela per queste cose. Abbiamo cominciato a parlare di noi e di che tipo di persone siamo. Abbiamo parlato del fatto che io sono meno problematica ed organizzata di lui, e di come lui sia molto organizzato, a causa del periodo che ha trascorso in Germania. E' stato durante questa conversazione che Raffaele mi ha raccontato del suo passato. Del fatto che ha avuto una terribile esperienza con le droghe e con l' alcool. Mi ha raccontato di quando si è recato con alcuni amici ad un concerto, e in quell'occasione avevano fatto uso di cocaina, marijuana, che lui aveva bevuto del rhum e di quando, dopo il concerto, mentre accompagnava a casa in auto i suoi amici ormai completamente "fuori", aveva realizzato che cosa terribile avesse combinato ed aveva deciso di cambiare. Mi ha raccontato di quando in passato si era tinto i capelli di giallo e di un'altra volta che si era fatto tagliare i capelli in un modo particolarmente stravagante. Aveva anche l'abitudine di portare gli orecchini. Si era conciato così perché quando era bambino giocava con i video-giochi e guardava Sailor-Moon, la protagonista di un cartone giapponese, e per questo non era considerato granché dai compagni di scuola, che lo prendevano in giro. Gli raccontai che neanche io quando frequentavo la scuola superiore ero molto benvoluta, perché a scuola pensavano che fossi lesbica. Parlammo dei suoi amici, del fatto che non avevano smesso di drogarsi e di giocare con i video-giochi e di quanto lui fosse dispiaciuto per loro. Parlammo di sua madre, di come era morta, mi disse che si sentiva in colpa perché l'aveva lasciata da sola prima della sua morte. Mi raccontò che prima di morire lei gli aveva detto che desiderava morire perché si sentiva sola e non aveva niente per cui vivere. Dissi a Raffaele che non era colpa sua se sua madre era depressa e voleva morire. Gli dissi che aveva fatto la cosa giusta andando a scuola. Gli dissi che la vita è fatta di scelte, che non necessariamente sono completamente giuste o completamente sbagliate, a volte bisogna scegliere tra ciò che è meglio e ciò che non lo è, e noi dobbiamo fare ciò che riteniamo sia meglio. Gli dissi che gli errori ci insegnano a diventare migliori, per cui non doveva preoccuparsi di andare a Milano a studiare, perché doveva stare più vicino ai suoi amici che non erano cambiati e che, lui sentiva, avevano bisogno di lui. Ma gli dissi che doveva essere sincero con se stesso. E' stata una lunga

conversazione ma c'è stata davvero, e deve esserci stata proprio nel momento in cui Meredith è stata uccisa. Quindi, tanto per chiarire, questo è ciò che è successo.

- 1) Verso le 5 del pomeriggio, Raffaele ed io siamo tornati a casa sua e ci siamo rilassati. Per un po' io ho controllato la mia posta elettronica sul suo computer e dopo gli ho letto alcune pagine di Harry Potter in tedesco.
- 2) Abbiamo guardato "Amelie" e dopo ci siamo baciati per un po'. Io gli ho detto che questo film mi piaceva davvero e che i miei amici pensavano che io somigliassi ad Amelie perché sono un po' stravagante e mi piacciono le piccole cose, come il canto degli uccelli, e queste piccole cose mi rendono felice. Non ricordo se abbiamo fatto sesso.
- 4) Raffaele ha preparato la cena mentre io lo guardavo e siamo rimasti in cucina mentre la cena era sul fuoco. Dopocena Raffaele ha lavato i piatti ed è stato allora che i tubi sotto hanno cominciato a perdere e il pavimento della cucina si è riempito di acqua. Lui era preoccupato, ma io gli ho detto che potevamo pulire il giorno dopo, quando avrei portato un mocho da casa mia. Lui ha messo alcuni piccoli asciugamani sull'acqua per raccoglierne un po' e poi li ha gettati sul lavandino. Gli ho chiesto cosa avrebbe potuto farlo sentire meglio e lui disse che avrebbe voluto fumare un po' di hashish.
- 3) Ho ricevuto un messaggio dal mio capo che mi diceva che non dovevo andare al lavoro ed io gli ho risposto con le parole: "Ci vediamo. Buona serata". (N.D.T. : in italiano nel testo).
- 5) Mentre Raffaele arrotolava una canna, io ero distesa a letto e lo guardavo. Mi ha chiesto cosa stavo pensando ed io ho risposto che eravamo persone molto diverse. Così è iniziata la conversazione di cui ho scritto in precedenza.
- 6) Dopo la nostra conversazione so che siamo rimasti a letto insieme a lungo. Abbiamo fatto sesso e poi abbiamo scherzato con il nostro gioco preferito, cioè quello di guardarci e di farci le smorfie. Dopo un po' ci siamo addormentati e non mi sono svegliata fino a venerdì mattina.

Questo è ciò che è veramente accaduto e potrei giurarlo. Mi spiace di non averlo ricordato prima e mi dispiace di aver dichiarato che avrei potuto essere a casa quando è successo. Ho detto quelle cose perché ero confusa e spaventata. Non ho mentito quando ho detto che pensavo che l'assassino fosse Patrick. In quel momento ero molto stressata ed ho veramente pensato che fosse lui l'assassino. Ma ora ricordo che non posso sapere chi è l'assassino perché io non sono tornata a casa. So che la polizia non ne sarà contenta, ma questa è la verità. Non so perché il mio ragazzo abbia raccontato delle bugie su di me, ma penso che sia spaventato e che neanche lui ricordi bene. Ma questo è ciò che so, questo è ciò che ricordo.

LA PRESENTE TRADUZIONE E' STATA EFFETTUATA DAL REVISORE TRADUTTORE
INTERPRETE PENNONI ANNA IN SERVIZIO PRESSO LA QUESTURA DI PERUGIA.

